



La Giornata del bestiame bio illustra l'incrocio a rotazione con Kiwi neozelandese, Irish Holstein e rossa norvegese. Foto: Marc Grüter

Verso la vacca da pascolo ideale

Il biocontadino lucernese Marc Grüter da cinque anni punta con coerenza sull'incrocio a rotazione. Con successo.

L'idea è seducente: tre razze di bovini con una genetica possibilmente diversa sono incrociate tra loro seguendo un determinato modello per ottenere animali più sani e più produttivi. Tale fenomeno si chiama effetto eterosi. Il metodo è stato sviluppato da Procross, un fornitore di materiale genetico americano che ha incrociato un toro Montbéliarde con una vacca Viking Red – alle nostre latitudini nota come Rossa norvegese. La figlia nata da questo incrocio è stata inseminata con lo sperma di un toro Holstein il cui discendente è stato a sua volta incrociato con Montbéliarde, a cui sono seguiti Viking Red e infine Holstein. Ripetendo questo procedimento, con ogni generazione di incroci si rinnova l'effetto eterosi.

Nessun successo senza coerenza

Da cinque anni Marc Grüter, responsabile dell'azienda Sonnhaldenhof a St. Urban nel Canton Lucerna utilizza questo metodo innovativo di selezione. Essendo la selezione delle tre razze dell'esperimento americano orientata all'allevamento in stalla, il biocontadino ha dovuto adeguare la scelta alle proprie esigenze. «Volevamo una vacca da pascolo leggera e sana e quindi abbiamo sostituito la Montbéliarde con la razza Kiwi neozelandese», spiega Marc Grüter. «Questa razza ci permette di ottenere a lungo termine una vacca fertile piuttosto piccola con le componenti del latte desiderate.» Holstein come seconda razza rimane parte della strategia di incrocio ma si tratta piuttosto del tipo Friesian-Holstein originale, vale a dire vacche Holstein piccole, leggere e buone produttrici di latte. «Come terza razza abbiamo ripreso dall'esperimento americano la Rossa norvegese, apprezzata per la buona salute», spiega il contadino bio. Con l'incrocio Kiwi neozelandese × Irish Holstein × Rossa norvegese la famiglia Grüter con ogni generazione si avvicina di un ulteriore passo all'obiettivo di una vacca da pascolo piccola, leggera, robusta e fertile.

Prima della conversione al biologico sulle superfici inerbite dell'azienda Sonnhaldenhof pascolava una mandria di vacche Red Holstein. Con il passaggio all'agricoltura biologica è nato il desiderio di una vacca da pascolo ideale. «Volevamo che gli animali potessero uscire al pascolo anche in caso di pioggia e ridurre la produzione di latte per limitare l'uso di mangimi concentrati. Abbiamo quindi iniziato a incrociare Swiss Fleckvieh nella nostra mandria Red Holstein», racconta Marc Grüter. Ne sono risultati animali un po' più leggeri e più carnosi ma comunque relativamente pesanti e hanno continuato a produrre tanto latte. «Per questo motivo abbiamo optato per la razza neozelandese. Nel frattempo si è ben inserita e abbiamo in lattazione animali di ogni incrocio», osserva il lucernese. Il sistema per la sua azienda funziona ma ci vorranno almeno dieci anni prima che la mandria si presenti come lo desidera, si trova quindi a metà strada. Puntare sull'incrocio a rotazione significa pianificare a lungo termine e avere pazienza. «Questo metodo richiede una chiara volontà e coerenza. Occorre sempre sapere con esattezza a quale toro spetta il prossimo incrocio», osserva Marc Grüter. Chi si attiene rigorosamente alle regole potrà rallegrarsi di vacche da pascolo sane e fertili.

Ann Schärer



Incrocio a rotazione

Scoprite questo metodo di incrocio innovativo alla Giornata del bestiame bio. Marc Grüter e Michi Schwarzenberger forniranno informazioni – anche dopo la Giornata del bestiame bio.

→ Marc Grüter, capoazienda Sonnhaldenhof

marcgruter@gmail.com

tel. 079 327 76 79

→ Michi Schwarzenberger

michael.schwarzenberger@tg.ch

tel. 058 345 85 29